



Comunicato stampa
9 febbraio 2017

“TREE OF LIVES”. SPAZI DI AUTOESPRESSIONE

Un progetto di PATRIZIA POZZI, ANGELO JELMINI E DUILIO FORTE
dal 17 febbraio al 5 marzo 2017 alla Triennale di Milano

all'interno della mostra **IL DESIGN CHE NON C'È - I PROGETTI**

A cura di ADI Lombardia_Associazione per il Disegno industriale

INAUGURAZIONE giovedì 16 febbraio alle ore 18

Dal 17 febbraio alla Triennale di Milano si tiene la seconda parte del progetto *IL DESIGN CHE NON C'È* organizzato da ADI Lombardia, in occasione della XXI Triennale, con lo scopo di trovare soluzioni per migliorare la qualità degli spazi condivisi della città, nel caso specifico di Milano.

Nella prima parte dell'iniziativa ADI Lombardia aveva chiesto di segnalare, inviando delle fotografie scattate con lo smartphone, le “situazioni di disagio, malessere, bruttezza, cattiva funzionalità che ogni cittadino sperimenta quotidianamente nei suoi percorsi urbani”. Dal 21 giugno a 5 luglio 2016 presso la Triennale sono state esposte le immagini più significative.

In seguito ADI Lombardia ha invitato designer e studenti a trovare una soluzione ai temi più votati e giudicati più urgenti. Dal 17 febbraio al 5 marzo 2017, sempre al Palazzo della Triennale, saranno quindi esposti i progetti realizzati da **Alberto Meda, Ugo La Pietra, Makio Hasuike** e **Patrizia Pozzi** con **Angelo Jelmini** e **Duilio Forte**, e dagli studenti del **Politecnico di Milano** e dello **IED Milano**.

Il design che non c'è - I PROGETTI

A cura di ADI

Triennale di Milano - Viale Alemagna 6, Milano. 17 febbraio - 5 marzo 2017

Ingresso Libero. Orari: Martedì - Domenica 10.30 - 20.30 www.adi-design.org

Il progetto **“TREE OF LIVES”**, di Patrizia Pozzi, Angelo Jelmini e Duilio Forte, tratta il tema dell’“autoespressione” a Milano, uno dei più sentiti tra quelli selezionati.

“Abbiamo scelto questo tema – spiegano i tre creativi – perché fortemente sentito dai cittadini. La creazione di adeguati spazi dedicati all’autoespressione è per noi di primaria importanza. L’obiettivo è quello di permettere a tutti di rappresentarsi e di esprimersi tramite pensieri, disegni, messaggi, arte, poesia, musica, danza, etc. Questi sono spazi utili alle micro comunità, alla società e possono diventare luoghi di cultura, di incontro e di scambio. Siamo un team eterogeneo e con competenze trasversali: una paesaggista-designer, un direttore creativo-scenografo e un artista-architetto. Il nostro obiettivo non è stato quello di fare un progetto unico ma insieme abbiamo lavorato a un “concept” per risolvere un problema. Siamo partiti dall’idea di un albero, simbolo di vita, di rinnovamento e mutazione, per arrivare a soluzioni dedicate a contesti e scenari completamente diversi, creando un LANDMARK all’interno della città: uno spazio facilmente identificabile, riconoscibile, fruibile, un punto di riferimento per tutti, uno spazio di autoespressione, un luogo strategico per la città anche per fornire informazioni e servizio ai cittadini.

I “Tree of lives” possono diventare un sistema, una rete, una ‘foresta urbana diffusa’. Si possono ipotizzare installazioni per ogni tipo di spazio, committenza e budget. Possono esistere alberi già pronti da installare o ipotizzare interventi site-specific. Un ente, uno sponsor, un privato, un quartiere, una città o anche semplicemente un cittadino possono diventare committenza e attivare un “Tree of lives”. Sarà poi un designer, un progettista, un artista o anche chicchessia a realizzarlo e consegnarlo a tutta la città, che da quel momento lo potrà utilizzare come un bene comune, lo farà vivere veramente, modificandolo giorno dopo giorno, stagione dopo stagione.”

Le 10 tavole in mostra raccontano il percorso intrapreso dal gruppo, partendo dalla concettualizzazione dell’albero, fino alle tre diverse interpretazioni proposte da Patrizia Pozzi, Angelo Jelmini e Duilio Forte.

In occasione della mostra “Il design che non c’è”, nello spazio della biglietteria di fronte alla Triennale, sarà collocato il primo “Tree of lives”, interpretato e realizzato da Duilio Forte con Patrizia Pozzi e Angelo Jelmini, dal titolo **Yggdrasill Triennale 13217**, che rimarrà esposto oltre la chiusura della mostra.

“Questo grande albero scultura in legno sarà a disposizione della città a partire dal 16 febbraio e ci auguriamo la partecipazione attiva di tanti cittadini curiosi.”

Yggdrasill Triennale 13217

Yggdrasill è l’albero cosmico che regge il mondo nella mitologia norrena. Ha tre radici da cui trae nutrimento e i suoi rami toccano il cielo. L’albero cosmico inoltre è considerato l’albero che dà la vita.

Durante le ore notturne l’installazione Yggdrasill sarà attivabile tramite smartphone con interazione su Facebook. Con un like si illuminerà la volta stellata sostenuta da Yggdrasill.

Tramite Smartphone saranno attivabili anche i suoni degli animali che abitano Yggdrasill.

“L’albero è attorniato da diversi animali, che lo proteggono, che ne traggono vita, o che lo minacciano. Sulla sommità sta un’aquila, e posato tra i suoi occhi, un falco di nome Veðrfölnir. Quattro cervi balzano tra i rami, mangiandone le foglie: Dáinn, Dvalinn, Duneyrr, Duraprór. Le radici di Yggdrasill sono tormentate da diverse serpi, e tra queste vi è Níðhögg, che costantemente si scambia male parole con l’aquila che sta sul vertice dell’albero. Emissario tra i due animali è un velocissimo scoiattolo, di nome Ratatoskr.” da Wikipedia

<http://www.atelierforte.com/blog/2017/02/03/13553/>

TREE OF LIVES. SPAZI DI AUTOESPRESSIONE

Un progetto di Patrizia Pozzi, Angelo Jelmini, Duilio Forte
Triennale di Milano

YGGDRASILL TRIENNALE 13217

Installazione by Duilio Forte con Patrizia Pozzi e Angelo Jelmini
Biglietteria esterna - Triennale di Milano

www.patriziapozzi.it www.algelojelmini.it www.duilioforte.com

Comunicazione: Alessandra Pozzi Tel. 3385965789, press@alessandrapozzi.com
Foto di Davide Forti, www.davideforti.com
